



“I nodi stanno arrivando al pettine...!!”

L'accordo dell'ottobre 2009 sta portando i suoi frutti.

Nasce da lì la situazione attuale. Infatti gli albergatori avevano già previsto di applicare nel tempo il contratto nazionale a tutti i lavoratori. **NOI L'AVEVAMO DETTO...!** e dichiarammo sciopero.

Per vostra opportuna conoscenza queste sono le proposte arrivate al tavolo provinciale dai **“legittimati”**: per il rinnovo del contratto integrativo scaduto il 31/12/2011.

Albergatori:

L'Associazione degli alberghi e Confindustria Padova, per mantenere il finanziamento dell'ente bilaterale OBTA attraverso un aumento delle quote a carico azienda e lavoratori con conseguente mantenimento per i vecchi assunti del rapporto a tempo indeterminato condizionatamente a:

- poter impiegare nella struttura per il totale di assunti a tempo indeterminato altrettanta forza lavoro indipendentemente dal titolo del rapporto;
- esclusione dell'applicabilità del comma 4 bis art. 5 del D.Lgs. 368/01 (36 mesi) ai contratti a termine sottoscritti nel territorio riconducibili alla stagionalità in senso ampio, fatto salvo il diritto di precedenza;
- esclusione degli elementi economici integrativi del Cit per le nuove assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- riportare la maggiorazione per la festività non goduta dal 48% al 20%;
- eliminazione dell'equa distribuzione;
- nuova modulazione dell'orario di lavoro (nastro orario reparto cure, banca ore etc.);

Cgil cisl uil:

- di garantire nel tempo (salvo crisi aziendali con ricorso alla mobilità) il mantenimento del numero attuale di lavoratori assunti a tempo indeterminato in ogni singolo albergo (secondo una media calcolata nell'arco delle ultime tre annualità).
- Nel caso di assunzione / trasformazione a tempo indeterminato propongono di concordare un meccanismo che consenta il passaggio da un “blocco” iniziale del salario di ingresso ad un progressivo aumento, a step, dello stesso.
- Siano mantenuti gli ammortizzatori sociali in essere (indennità di sospensione) attraverso la compartecipazione dell'Ente Bilaterale

Il S.a.l.t.a.e. ha proposto: *(proposte prese in considerazione solo dall'assessore al lavoro della provincia ma non dalle altre categorie legittimate al tavolo negoziale).*

- La formazione di un tavolo istituzione fra forze sociali, Comuni, Provincia e regione per individuare una volta per tutti “chi fa che cosa” per il rilancio del termalismo del territorio della sua promozione e l'individuazione con la regione veneto di un ammortizzatore sociale stabile come avvenuto negli anni precedenti.
- Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato.
- Periodo di lavoro legato all'apertura dell'azienda.
- l'utilizzo del 30% dei contratti a termine calcolati per reparto.
- l'utilizzo dei contratti a chiamata solo nei fine settimana, festività, ferie.
- l'aumento salariale per tutti i lavoratori calcolato per azienda in base alle presenze.
- il godimento tassativo di almeno un giorno di riposo alla settimana.
- il godimento delle ferie previo un piano complessivo.
- Aumento di € 200 per i lavoratori precari i contratti a termine e a chiamata.
- individuazione da parte dei lavoratori di una commissione per la gestione dell'ente bilaterale, dei contratti a termine e dello sportello del lavoro.
- il potenziamento del contributo bilaterale per garantire l'ammortizzatore sociale
- il pagamento tramite istituti bancari, gestito dall'ente bilaterale del contributo di disoccupazione.

La mediazione della provincia:

...la Provincia di Padova di concerto con i Sindaci dei Comuni del territorio, formulano la seguente proposta istituzionale al fine di sbloccare la situazione di stallo che si è creata:

- Mantenimento dei tempi indeterminati in essere al fine di garantire la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali;
- Agli albergatori è consentita una quota massima di dipendenti a tempo determinato e/o a chiamata nei limiti del 45% dell'organico in essere, al fine di garantire una maggiore flessibilità all'azienda, che potrà in questo modo gestire i picchi di lavoro che caratterizzano sempre di più l'attività del bacino termale euganeo;
- nell'eventualità di assunzioni a tempo indeterminato le stesse avverranno prioritariamente attingendo al bacino dei dipendenti assunti a tempo determinato secondo graduazione che tenga conto anche dell'anzianità di servizio reso presso lo stesso albergo;
- per incentivare le assunzioni / trasformazioni a tempo indeterminato, per i primi due anni, sarà applicato al lavoratore il CCNL nazionale di riferimento; dal terzo anno sarà applicata una quota relativa al terzo elemento ovvero un premio di produzione, in relazione ai criteri che saranno individuati dalle parti con riguardo all'eventuale andamento positivo dell'attività aziendale;

- per garantire il finanziamento della indennità di sospensione per i lavoratori a tempo indeterminato, dovrà essere rifinanziato l'Ente Bilaterale OBTA con una compartecipazione da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori;
- venga introdotta una revisione della flessibilità nell'orario di lavoro essendo cambiate alcune necessità preesistenti sia nel reparto "cure" per lo più evoluto nel "wellness", sia con riferimento ai servizi di ristorazione.

Ora cosa potrebbe cambiare...?

• Fine della sospensione • Sostituzione del contratto a tempo indeterminato (unica garanzia di dignità, sicurezza e rispetto per i lavoratori del BTE) con contratto stagionale a termine • Azzeramento di elementi retributivi tipo: 3° elemento, premio di anzianità, premio stagione, scatti di anzianità, riduzione maggiorazione di festività (dal 48 al 20%). Per una totale di perdita salariale oltre i € 2000 a stagione. Più la differenza contributiva di un salario più basso, con ricaduta sulla 13/ma, 14/ma, T.F.R. disoccupazione e pensione. Il contratto territoriale del 2009 ha gettato le basi per la cancellazione di tutto questo, scopo consolidatosi con il tacito assenso di cgl cisl e uil;

Unici beneficiari di questi risparmi? Solo gli albergatori!

CONCLUSIONI

Come avrete avuto modo di verificare la proposta della Provincia è l'esatta prosecuzione della linea e dell'impostazione contrattuale del vecchio contratto del 2009, mediazione, vedi caso, già accettata da cgil, cisl, uil e unindustria e non dall'associazione albergatori, poiché, quest'ultima, morbosamente indirizzata a conseguire l'obiettivo individuato nel 2009 smantellando tutta la normativa contrattuale .

Cosa potrebbe succedere se passasse la logica dell'associazione albergatori...?

Dopo i volantini messi nelle bacheche sindacali dai vostri **datori di lavoro**, per ringraziarvi della fiducia a loro accordata e dove garantiranno che non cambierà assolutamente nulla per i lavoratori "vecchi assunti" (*se leggi le loro proposte e se pensi che con il 100% dei nuovi assunti a contratto a termine nel giro di pochi anni fra pensionamenti, dimissioni saremmo tutti stagionali*), mentre per i nuovi già tutto è stato tolto.

a) le aziende potrebbero licenziare tutti gli assunti a tempo indeterminato a fine stagione, pagandone la liquidazione (*banche permettendo, ma ipotesi da non escludere visto l'obiettivo finale delle aziende*).

b) riassunzione la prossima stagione (*forse 2, 3, o 4 mesi*), secondo necessità aziendali, e soprattutto se siete di loro gradimento o meno e con stipendio ridotto come su descritto; (es.) se un'azienda con un 1° maitre da 3 anni o più (o altre figure professionali), ha la possibilità di assumere l'anno successivo, un 2° maitre al suo posto, evitando l'obbligo di legge sulla precedenza nell'assunzione di quel lavoratore.

c) attivazione della procedura di mobilità (legge 223/91) per la riduzione del personale.

Questo è il panorama che ci potremmo trovare di fronte a medio termine.

E' evidente che da ogni prospettiva la si guardi non c'è nulla per cui stare allegri. La politica sostenuta "**coerentemente**" dagli imprenditori e scioccamente anche dalla tripla sindacale ci fa porre una quanto preoccupante domanda: "ma sono tutti d'accordo? Questo interrogativo nasce perché negli ultimi anni nulla è stato proposto, nè dagli imprenditori nè dal sindacato, per scongiurare il problema che sicuramente avrà risvolti sociali devastanti.

L'incapacità imprenditoriale ha dimostrato di non saper fare nulla per sovvertire questo declino del nostro territorio, e oggi vogliono scaricare il costo di tali incapacità esclusivamente sui lavoratori.

Non dobbiamo perderci d'animo e continuare la nostra battaglia invitandoti alla tua responsabilità perché, dal 1970 ad oggi, nessuno ci ha regalato niente. Quello che abbiamo ottenuto non erano e non sono certamente privilegi, li abbiamo conquistati con giorni e giorni di sciopero, rivendicando diritti di dignità come individui e come lavoratori. Oggi ci vogliono rubare il futuro e non glielo possiamo permettere.

Per proseguire nelle nostre iniziative ci troveremo in assemblea presso la sala A.P.T di Viale Stazione a Montegrotto:

Venerdì 27 Aprile 2012 alle ore 16.00

"Partecipa per decidere"